

Bozza provvisoria

CCLXXIV SEDUTA

Martedì 10 ottobre 2023

Presidenza del Vicepresidente Giovanni Antonio SATTA

La seduta è aperta alle ore 16 e 30.

CUCCU CARLA, *Segretaria. dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 5 settembre 2023 (263), che è approvato.*

Congedi

PRESIDENTE. I consiglieri regionali Sara Canu, Roberto Caredda, Giovanni Chessa, Daniele Cocco, Diego Loi, Annalisa Manca, Cesare Moriconi, Francesco Paolo Mula, Maria Laura Orrù, Valter Pisedda, Gian Franco Satta, Giovanni Satta, Stefano Schirru e Alessandra Zedda hanno chiesto congedo per la seduta antimeridiana del 10 ottobre 2023.

Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

Annunzio di presentazione di proposte di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le proposte di legge numero 669, 670, 671, 672.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

CUCCU CARLA, *Segretaria*. Sono state presentate le interrogazioni numero 1913, 1914, 1915, 1916, 1917, 1918.

PRESIDENTE. Allora, vista la situazione, ritengo sia opportuno e doveroso convocare una Conferenza dei capigruppo per programmare i lavori dell'Aula di stasera.

Quindi sospendo i lavori dell'Aula e invito i capigruppo ad una Conferenza dei capigruppo. La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 16 e 35, viene ripresa alle ore 16 e 56.)

Prosecuzione della discussione della proposta di legge: Salaris - Cossa - Marras - Satta Giovanni Antonio - Satta Giovanni - Maieli - Moro - Canu. Riordino del comparto ippico ed equestre della Sardegna (42/A)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori, con all'ordine del giorno la Proposta di legge numero 4/A, *Riordino del comparto ippico ed equestre della Sardegna*. Siamo in discussione generale, quindi invito i Consiglieri a iscriversi per la discussione.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Eugenio Lai. Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (ARV). Presidente, noi restiamo nella stessa posizione dell'ultima volta. Crediamo che questa legge abbia bisogno di un approfondimento serio in Commissione e che non ci siano oggi gli elementi per continuare questa discussione generale. Per queste ragioni noi poniamo una pregiudiziale su questa legge e chiediamo che venga immediatamente posta in votazione sul ritorno della stessa in Commissione, in modo tale che all'interno della IV Commissione ci siano gli elementi per approfondire alcuni temi che sono emersi anche nelle discussioni delle ultime settimane.

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale del rinvio alla Commissione della proposta di legge numero 42/A. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no.

Il Presidente procede all'appello.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

(Il Consiglio non approva)

Procediamo dunque con la discussione generale della proposta di legge numero 42/A.

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Cossa. Ne ha facoltà.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi).

Presidente, semplicemente per chiedere, siccome non mi ricordo, se nella scorsa seduta abbiamo semplicemente fatto le relazioni, considerando la relazione del sottoscritto e la relazione e l'intervento dell'onorevole Cocco come relazione, quindi quindi l'intervento dell'onorevole Gallus è il primo intervento della discussione generale: è corretto?

PRESIDENTE. Sì, l'ho detto onorevole Cossa.

COSSA MICHELE (Riformatori Sardi). Perfetto, era solo per capire questo.

Dichiaro dunque aperta la discussione generale, è iscritto a parlare il consigliere Domenico Gallus. Ne ha facoltà.

I colleghi che volessero intervenire devono iscriversi a parlare entro la fine dell'intervento dell'onorevole Gallus.

GALLUS DOMENICO (PSd'Az). Signor Assessore, colleghe e colleghi, oggi non sembra superfluo richiamare l'importanza identitaria della risorsa equina nella nostra Isola, lo attestano la sua storia millenaria e il fatto che nonostante la profonda crisi e le difficoltà che ha incontrato negli ultimi 15-20 anni, la produzione sarda del cavallo da sella svolge ancora oggi un indiscusso ruolo *leader* nel comparto a livello nazionale. Basti pensare che la Sardegna sino ai primi anni Duemila ha garantito circa il 70 per cento della produzione nazionale di cavalli da sella e circa il 95 per cento della produzione nazionale della razza anglo araba; per quanto riguarda la produzione di anglo arabo la Sardegna nel contesto internazionale ha rappresentato per lungo tempo il secondo produttore subito dopo la Francia, sedendo con rango di

nazione nei tavoli internazionali del settore.

Dalla soppressione dell'Istituto di incremento ippico della Sardegna, nel 2005 (governo Soru), si è assistito ad un progressivo depotenziamento del ruolo della nostra Regione nel comparto, essendo venuti meno nel corso degli anni successivi il sostegno generale all'allevamento, l'indirizzo allevatorio genetico e le politiche di valorizzazione delle produzioni. A queste prime conseguenze, collegate alla perdita dello specifico soggetto istituzionale, non ha potuto che corrispondere una contestuale recessione in termini produttivi, sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo. Tutto questo è derivato anche dalla progressiva riduzione e annullamento nel 2014 delle risorse finanziarie messe a disposizione del comparto da parte della Regione, ma soprattutto dall'incertezza della programmazione e dalla conseguente perdita di fiducia nel futuro per gli allevatori. Altra conseguenza del disimpegno pubblico è rappresentata dal mancato rinnovo delle particolari figure tecniche di riferimento per il comparto. In questo quadro non possiamo non considerare che il venir meno di uno specifico organismo istituzionale abbia determinato per tutti gli operatori una mancanza di punti di riferimento ma anche di

specifici obiettivi e di strategie programmatiche di lungo respiro. Il calo drastico delle nascite dei puledri dalle fattrice in produzione (nel 2014 si calcola un calo del 65 per cento rispetto ai dati del 2004), il mancato *turn over* del parco stalloni e quindi l'arresto sostanziale dei processi selettivi e di miglioramento genetico, da sempre alla base della qualità delle produzioni equine sarde, rappresentano dei dati oggettivi di cui non si può non tenere conto nell'assunzione delle necessarie decisioni politiche di cui oggi stesso abbiamo la responsabilità e che sono finalizzate al complessivo rilancio del settore; settore che peraltro ha molteplici aspetti e connessioni con numerosi ambiti ad esso complementari dell'economia agricola – produzione foraggera, derrate, materiali di lettiera, utilizzo e valorizzazione dei territori – e coinvolge oltre all'impiego del cavallo nello sport anche aspetti culturali, sociali, della salute, dell'artigianato, dell'ambiente, del turismo ed altri ancora. La risorsa equina nel suo complesso è inoltre uno straordinario moltiplicatore di forza lavoro: un cavallo in allenamento, secondo gli studi internazionali di settore, produce almeno 1,8-2,2 unità lavorative.

Soltanto negli ultimi anni la Regione sembra aver preso consapevolezza di

tale grave situazione recessiva ed è intervenuta con la legge regionale n. 5 del 2015, articolo 16, “Interventi a favore del comparto ippico”, che, con cadenza annuale, vengono rinnovati con uno specifico ma purtroppo incostante finanziamento. Detti interventi hanno sicuramente svolto un ruolo importante di sostegno agli operatori e alle attività, ma va detto senza incertezze che soltanto con un’iniziativa di riorganizzazione strutturale basata su un impianto normativo specifico si potrà restituire fiducia a generare crescita e sviluppo, uscendo dall’incertezza di una programmazione di troppo breve respiro per un allevamento, come quello equino, che si basa su tempi biologici molto più lunghi di quelli di qualunque altra specie zootecnica, e quindi necessita di programmi di ampia proiezione temporale che sono punti di riferimento saldi e strutturali possono garantire. I già richiamati interventi annuali hanno innegabilmente consentito negli ultimissimi anni di risvegliare in qualche modo il comparto, che si è dimostrato recettivo ed ancora vitale con oggettivi segnali di recupero di quel tragico crollo degli indicatori di comparto registrato sino al 2014, e allo stesso tempo fiducioso che il preciso dettato dall’articolo 16 della legge n. 5 del 2015 venisse realizzato, mi riferisco al fatto che

tali interventi dovessero essere adottati, testuale, “nelle more dell’approvazione di una legge organica per la riorganizzazione del comparto ippico ed questa equestre”:

il momento di dare seguito a quell’impegno è arrivato; a mio avviso i contenuti della PL n. 42 in discussione consentono di evidenziare una buona sintesi dei migliori contenuti delle proposte precedenti, visto che prima di essa, dal 2009 ad oggi, sono state presentate da colleghi delle più diverse parti politiche ben altre nove proposte di legge sullo stesso tema e con contenuti analoghi.

Il fulcro del testo in esame sembra dunque essere l’individuazione di un nuovo soggetto istituzionale, l’ASVI, l’Agenzia dello sviluppo e valorizzazione ippica, che dovrebbe svolgere il proprio ruolo con l’autonomia e l’autorevolezza che con inquadramento delle funzioni dell’ex Istituto di incremento ippico dalla Sardegna all’interno dell’agenzia AGRIS non si è riusciti più a garantire per la distanza sostanziale delle finalità istituzionali, infatti l’allevamento della specie equina è principalmente finalizzato all’impiego sportivo, così evidentemente lontano dalle finalità produttive delle altre specie zootecniche.

La PL 42 investe ogni aspetto del comparto, che è molto complesso ed

articolato, comprendendo i fondamenti dell'esercizio della riproduzione equina, del miglioramento genetico e della valorizzazione delle produzioni equine, senza trascurare altri aspetti importantissimi come ad esempio quello della formazione.

Non è superfluo ricordare che attualmente in Italia non esiste più una scuola dei fantini e che la Sardegna, che può vantare i migliori fantini del mondo (Dettori, Atzeni, Vargiu, Demuro che è stato trionfatore per due anni di seguito all'Arco di Trionfo) è oggi costretta a vedere i propri ragazzi andare all'estero per la propria formazione.

L'esame di ogni aspetto tra quelli che la PL n. 42 intende rilanciare in una visione coordinata e complessiva richiederebbe ancora molto tempo, ma ciò che risulta evidente è che ad essa si deve riconoscere il pregio della visione integrale e del coinvolgimento dei numerosi attori del comparto anche nei processi di programmazione, e che certamente essa può rappresentare il punto di partenza per un reale rilancio sotto il profilo produttivo, culturale ed economico, e per tali ragioni merita di essere approvata.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Gianfranco Ganau. Ne ha facoltà.

GANAU GIANFRANCO (PD). Volevo far rilevare che stiamo facendo una discussione su un argomento che è di competenza dell'Assessore all'agricoltura in assenza dell'Assessore, che tra l'altro la volta precedente aveva espresso una contrarietà evidente al testo della legge. Quindi io chiedo se questo sia un modo di procedere legittimo e giustificabile in un Consiglio regionale, semplicemente questo. Mi pare incredibile che di fronte alla contrarietà espressa in maniera manifesta dall'Assessore all'agricoltura, che oggi non è presente, noi procediamo alla discussione; a me pare assolutamente indecente questo modo di procedere! Lo dico qui perché voglio che rimanga a verbale, è un modo di procedere che non ha precedenti, almeno nella mia esperienza, e credo che sia assolutamente ingiustificato continuare a discutere una legge su cui, ripeto, sono state espresse delle contrarietà in maniera manifesta dall'Assessore competente, che oggi non è presente.

PRESIDENTE. Onorevole Ganau, la Giunta presente, non è presente effettivamente il delegato, però...

(Interruzione del consigliere Ganau)

PRESIDENTE. Di questo di questo non sono a conoscenza di questo, però...

Ha domandato di parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Quanto rilevato dall'onorevole Ganau non è una pignoleria o un voler dire qualcosa di estraneo a quello che quest'Aula ha sempre fatto. Non esiste il fatto che la Giunta si presenti senza l'Assessore di competenza, non esiste, e stiamo anche soprassedendo a al fatto che alcune istanze su cui oggi con questa legge dovremmo incidere – organizzazione della Regione, agricoltura, compiti già attribuiti a enti regionali – sono state in parte modificate con una legge, il collegato, di cui oggi nessuno di noi è a conoscenza del contenuto.

Quindi, posto che già irrituale iniziare la modifica di una legge senza avere chiaro quale sia lo *status* normativo della legislazione regionale, perché da oltre un mese aspettiamo di conoscere quel testo e non ci è stata consegnata nemmeno la bozza, per cui oggi sfido chiunque di voi a capire cosa sia stato approvato un mese fa, perché non lo sappiamo, si vuole adesso modificare ulteriormente alcune norme, e non è un modo di fare. Quanto meno occorre la presenza della Giunta regionale

affinché sia chiaro l'impatto che avrebbero sulla legislazione le modifiche normative qui contenute, poi è diverso se l'idea è quella di fare un'altra volta soltanto oggi la discussione generale e poi rimandare la discussione a un'altra seduta, però, Presidente, non è il modo nemmeno di organizzare i lavori del Consiglio, perché oggi per l'ennesima volta iniziamo in grande ritardo, il numero legale è appeso ai singoli, non c'è nemmeno l'Assessore con cui interloquire. Io non so come la pensi l'Assessore su questo argomento, così come su altri, certo è che non è possibile andare avanti senza il pronunciamento della Giunta su questo tema, quindi su questo faccia le sue riflessioni, convochi l'Assessore, che sicuramente sarà disponibile a trattare questo tema in Aula, perché deve esserlo, perché tutti noi sapevamo della convocazione una settimana fa e ci chiediamo cosa ci sia di più importante delle riunioni di Consiglio, e ricordo a tutti i colleghi che questo non è un dopolavoro in cui si viene quando si ha tempo.

(Interruzione)

Se qualcuno mi spiega cosa sta succedendo, allora, perché io non l'ho capito.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Angelo Cocciu. Ne ha facoltà.

COCCIU ANGELO (FI). Avrei voluto capire meglio che cosa sia successo, quindi durante il viaggio, arrivavo da Olbia, ho chiamato l'Assessore il quale mi ha confermato che aveva un impegno improrogabile già fissato a Milano da un sacco di tempo e non poteva essere presente, quindi forse magari anche noi quando andiamo a convocare il Consiglio dovremmo cercare di capire se l'Assessore può essere presente oppure non essere presente. L'Assessore ha dichiarato che era a Milano per motivi importanti, quindi forse doveva essere rinviato l'argomento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (Lega). Grazie, onorevole Cocciu, lei ha ricordato un aspetto importante che è meglio chiarire, così rimane anche come traccia, il fatto che nonostante si fosse a conoscenza di un impegno istituzionale dell'Assessore di competenza è stato scelto di convocare il Consiglio su un argomento di competenza di un Assessore che si sapeva che oggi non ci sarebbe stato.

Detto questo, io personalmente ho avuto anche un'interlocuzione proprio per sanare alcuni aspetti e per verificare insieme con l'Assessore, il quale non ha nessuna

contrarietà al fatto che si proceda, dato che questa è un'iniziativa del Consiglio... e peraltro la Giunta è anche rappresentata e io vorrei sentire la Giunta se è in grado di portare avanti questi aspetti. Io so che da parte mia per i gli emendamenti che noi abbiamo presentato c'è stato questo tipo di confronto, quindi nulla osta a continuare la discussione, salvo che non diventi qualcosa che poi si ribalta su un'assenza che è già stata ampiamente annunciata.

Se poi per l'opposizione è una condizione *sine qua non* io non entro nel merito e bisogna tenerne atto. Se gli emendamenti sono complessi si ritorna in Commissione ma nulla che abbia a che vedere con la presenza o l'assenza dell'Assessore da questo punto di vista, grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Laura Caddeo. Ne ha facoltà.

CADDEO LAURA (ARV). L'onorevole Ennas ha parlato di rapporti che ci sono stati tra l'Assessora e il Consiglio, ma a noi non risulta, e in ogni caso è una proposta di legge per la quale ci saranno degli emendamenti, ci sono degli emendamenti che sono abbastanza complessi e che non conoscere la posizione della

Giunta e dell'Assessore a me sembra abbastanza complesso. No, no, no e beh l'Assessore competente! State parlando di accordi, di conversazioni che non ci sono state palesemente.

PRESIDENTE. Voglio far presente che queste considerazioni e riflessioni si son fatte in Conferenza dei Capigruppo. In seno alla Conferenza dei Capi Capigruppo si è deciso di continuare con la discussione pur in assenza dell'Assessore, questo lo abbiamo detto, e si è deciso in Conferenza dei Capigruppo. Altrimenti non sarei qua a continuare la discussione dei lavori, si è deciso certo, si è deciso sì. Non c'è bisogno di chiarire altro, penso che sia già tutto chiaro.

Sull'ordine dei lavori può intervenire.

Ha domandato di parlare il consigliere Alessandro Solinas. Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). Presidente, giusto perché rimanga agli atti, stigmatizzare quella che purtroppo ancora una volta risulta essere la totale mancanza di interesse *in primis* da parte della maggioranza nei confronti di temi che la maggioranza stessa vuole portare in discussione all'interno di quest'Aula, la cui in Conferenza dei Capigruppo la proposta di proseguire con la discussione generale non

è stata condivisa da noi come forze politiche di opposizione, è certo una questione su cui non possiamo incidere. Nel momento in cui si arriverà a una votazione, io le anticipo Presidente, che il nostro Gruppo come ha fatto prima non garantirà il numero legale, non parteciperà alla votazione proprio perché non è accettabile che in mancanza dell'Assessore competente, in mancanza del numero legale in maggioranza si voglia per forza comunque proseguire in una discussione che chiaramente quanto meno richiede un ulteriore approfondimento in Commissione visto che alcune proposte di modifica sono state proposte, grazie.

PRESIDENTE. Vorrei ricordare all'Aula che comunque la Giunta ha facoltà di intervenire, ha facoltà di intervenire! Quindi sicuramente e molto probabilmente qualcuno della Giunta esprimerà anche un parere, ora fatemi continuare con i lavori.

Prosecuzione della discussione della proposta di legge: Salaris - Cossa - Marras - Satta Giovanni Antonio - Satta Giovanni - Maieli - Moro - Canu. Riordino del comparto ippico ed equestre della Sardegna (42/A)

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliera Annalisa Mele. Ne ha facoltà.

MELE ANNALISA (Riformatori Sardi). Grazie Presidente, questa importante

proposta di legge scaturisce dalla necessità di attuare un riordino del comparto ippico ed equestre della Sardegna e garantire in questo modo a tutti gli operatori un unico e certo punto di riferimento istituzionale attraverso la creazione dell' Agenzia regionale per lo sviluppo e la valorizzazione ippica, ASVI. Si tratta di un passaggio essenziale che pone rimedio alla problematica causata dalla soppressione dell' Istituto di incremento ippico della Sardegna avvenuto nel 2005 a cui ha fatto seguito il trasferimento di funzioni in capo all' AGRIS che per il grande esubero delle stesse funzioni non ha potuto attuare azioni volte alla valorizzazione e alla promozione del comparto. Questo è un provvedimento che incide su tutti gli ambiti in cui trova applicazione l' equino rinomato simbolo identitario del nostro territorio e forte stimolatore dell' indotto. I settori coinvolti spaziano dall' allevamento al commercio dallo sport al turismo ambientale ad esempio attraverso l' attivazione e il mantenimento di una rete di ippovie e la valorizzazione e promozione delle nostre antiche tradizioni di cui il cavallo è assoluto protagonista. Ci sono poi le applicazioni mediche, quindi l' ippoterapia o la riabilitazione equestre che rappresentano un utilissimo strumento aggiuntivo al complesso delle attività di riabilitazione nei casi di

soggetti affetti sia da patologie motorie e sia da disagi comportamentali o sociali.

All'agenzia spetterà anche il primario compito di tutela e protezione delle razze autoctone come l'anglo arabo sardo, il purosangue arabo, il cavallino della Giara, il cavallo del Sarcidano, l'asino sardo e asino dell'Asinara, tutte azioni tese a reagire al grande calo che negli ultimi anni si è registrato nella produzione autoctona e contrastare altresì il fenomeno dell'importazione estera. Per raggiungere la massima efficienza per i tutti gli obiettivi proposti sono stati previsti tutti gli strumenti necessari, a mio parere, infatti l'agenzia sarà dotata di autonomia finanziaria, organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile e gestionale. Si prevedono inoltre gli organi direttivi dei Revisori dei Conti e si istituisce il comitato ippico e la Commissione genetica fondamentale per attuare i programmi di selezione e miglioramento genetico degli equidi. Io voglio a questo punto ringraziare anche la quinta Commissione e il suo Presidente per il grande lavoro svolto anche con il coinvolgimento di tutti i portatori di interesse. Ovviamente a questo punto poi vedremo anche gli emendamenti come si potrà ulteriormente migliorare questa proposta di legge, grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti). Grazie Presidente, il fatto che il regolamento dia la facoltà alla Giunta di intervenire in quest'Aula non deve farci trascurare qual è il compito del Consiglio e qual è anche l'obiettivo che si deve dare il Consiglio ogniqualvolta inizia la trattazione di un testo di legge. La legge, soprattutto quelle che incidono direttamente sulle funzioni attribuite agli organi della Regione e dell'Amministrazione regionale, alle agenzie, al personale della Regione, domani sarà, dopo l'approvazione e la promulgazione, sarà all'attenzione degli Uffici che dovranno applicarla. In questa legislatura, colleghi, lo dite voi non lo diciamo noi, la burocrazia è stata al centro delle accuse che più volte avete rivolto per giustificare i vostri insuccessi, perché in Sardegna non funziona niente? Perché ci sono 3 miliardi di euro, forse di più, non spesi nelle casse della Regione? Perché la sanità è quello in Italia che spende di più ed è quella con i risultati peggiori ed è in costante peggioramento? È tutta colpa della burocrazia, questo è il mantra che ripetete in Aula. Le nostre leggi non vengono applicate il più delle volte, le vostre

leggi, perché sono scritte talmente male da non essere applicabili, perché non c'è nessuno tra i dirigenti dell'Amministrazione che se la sente di mettere una firma rispetto alle porcherie approvate da quest'Aula, che in molti casi non hanno fatto nemmeno danni, perché appunto non sono state applicate. Il problema è che nel bloccare le leggi ingiuste sono state bloccate anche le leggi giuste condivise, quella che magari anche noi abbiamo contribuito ad approvare. Però quando le strutture si bloccano non si può discernere tra cose buone e cose negative si blocca tutto. Per questo oggi era importante la presenza dell'Assessore all'Agricoltura e anche di quello al Personale e riforma della Regione, perché noi abbiamo un Assessore con competenze alle riforme. In questo caso la palla probabilmente sarà un secondo dopo l'approvazione di questa legge in quegli Assessorati, vogliamo capire cosa ne pensano, vogliamo capire se la loro struttura è in grado di dar gambe a questa legge? Senza entrare nel merito del contenuto può piacermi o non piacermi, prima ancora di entrare nel merito voglio capire se è possibile o non è possibile, se è compatibile con la finanza pubblica o non lo è, quello il compito della Giunta!

Ora in questo Consiglio regionale si è varato un nuovo modo di legiferare, la

legislazione dell'incoscienza, la legge, il collegato ne è la prova lampante è l'apoteosi di questo modo di legiferare, è approvata da un Consiglio che quando approva la legge non è in condizione di capire cosa deve fare, ha funzionato, è un sistema buono per la Sardegna e anche per voi. Io non lo so, credo proprio di no, credo che sia oggettivo, credo che sia fattuale. Allora mi chiedo è possibile oggi parlare di una nuova agenzia senza capire quali saranno gli effetti sul resto del sistema? Si parla per l'ennesima volta, perché questo è il ritornello che ha contraddistinto tutta la legislatura, di un ritorno al passato; facciamo, riportiamo tutto quanto com'era nel 2000, nel 2005 in questo caso, e vedrete che il mondo tornerà a funzionare bene come in quegli anni. È lo stesso pensiero che ha portato voi nel fare la riforma a ricostruire un sistema sanitario esattamente com'era in quegli anni per poi a distanza di mesi accorgersi per esempio che per i piccoli pazienti oncoematologici del Microcitemico situazione era peggiorata drammaticamente, perché? Perché non si può quando si trattano strutture complesse, materie complesse non sempre è possibile riportare tutto indietro a volte si perde tempo in questo modo, soldi e si creano disastri, come quelli che hanno caratterizzato tutta questa

legislatura. Qui si vuole creare né più né meno quello che era l'istituto già esistente nel 2005, perché fu superato? Leggetevi almeno i resoconti del Consiglio che decise in quella maniera, non fu un blitz in Aula, fu un voto ponderato. Sulle Agenzie agricole oggi noi dovremmo fare una riflessione compiuta non fare a qualche mese dalle elezioni uno spot elettorale che non avrà nessun significato, cosa vogliamo fare? Nei prossimi tre mesi questa legge farà un passo in avanti? È chiaro che è un volantino elettorale né più né meno, però almeno un minimo, almeno un minimo di riflessione su quello che sono oggi AGRIS, LAORE e ARGEA ci potrebbe far capire, e chiudo Presidente, che parlare di questo come il principale problema di quel comparto non farà altro che rendere meno credibile voi ma anche tutta l'istituzione consiliare, perché il fatto che oggi in quest'Aula si discuta di ippica tra mille problemi non depone certo a favore della credibilità delle Istituzioni regionali.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Poiché nessuno domanda di parlare lo metto in votazione. Chi lo approva alzi

la mano. Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 1 e degli emendamenti.

Su questo bisogna fare le copie degli emendamenti. Quindi sospendiamo i lavori. Adesso si fanno le copie degli emendamenti nel frattempo sospendiamo un attimo i lavori, consentiamo che vengano consegnati gli emendamenti così diamo l'opportunità a tutti i consiglieri di vedere gli emendamenti.

Sospendo i lavori per dieci minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 17 e 40, viene ripresa alle ore 17 e 56.)

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori. Il passaggio all'esame degli articoli è stato votato. Sono stati presentati diversi emendamenti per i quali è necessaria l'espressione da parte della Commissione. Quindi invito il presidente Maieli a convocare quanto prima la quinta Commissione. Quindi sospendiamo la trattazione di questo argomento e passiamo a un altro punto all'ordine del giorno.

Discussione e approvazione della proposta di legge: Maieli - Mula - Lancioni - Schirru - Satta Giovanni - Usai - Fancello - Gallus - Marras - Giagoni - Canu - Cera - Sechi - Satta Giovanni Antonio. "Disciplina della raccolta e coltivazione dei tartufi e valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale"
(168/A)

PRESIDENTE. Il successivo punto all'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge 168/A: "Disciplina della raccolta e coltivazione dei tartufi e valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale".

Ha facoltà di parlare il consigliere Piero Maieli, relatore.

MAIELI PIERO (PSd'Az), *relatore*. Grazie Presidente, grazie onorevoli colleghi, la proposta di legge purtroppo è un po' datata perché risale al 15 giugno del 2020, rimane comunque un argomento attuale perché è un argomento che ci è stato più volte sollecitato in Commissione e ha visto l'approvazione comunque all'unanimità di questo testo di legge. Lo scopo è quello appunto di dare finalmente una disciplina organica alla raccolta del tartufo e alla coltivazione e commercializzazione dei tartufi, inoltre alla valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale riconoscendone quindi il suo elevato valore biologico e ambientale, nonché socio economico, che rappresenta di conseguenza un'occasione comunque di rilancio per l'economia locale sarda. Si è visto, da quelle che sono le evidenze scientifiche presentate in Commissione, che la presenza di tartufo a livello territoriale sardo è più o meno ovunque, quindi si sta proponendo con questo testo di

legge di valorizzare dei territori particolarmente vocati ma dare anche opportunità a dei territori che tra virgolette non sono ancora stati scoperti per la raccolta della raccolta del tartufo dando inoltre la possibilità anche di coltivarlo in maniera quindi artificiale, nonché di preservare da una raccolta indiscriminata di questo bene che viene fatta spesso e volentieri anche da persone che non sono nostri conterranei. Quindi, Presidente, se chiedesse un attimino... scusate grazie. Infatti è stato più volte sottolineato dagli appassionati che sono oltretutto raccolti anche in un'associazione la presenza di, diciamo così, di estranei quindi non nostri concittadini o conterranei che vengono senza nessuna regola e senza nessun controllo a raccogliere i tartufi spesso e volentieri anche con metodi e con mezzi non idonei. E questo comporta, oltre che chiaramente un depauperamento e delle azioni tra virgolette anche non legittime, in quanto quella commercializzazione non è legiferata, non viene controllata, accade anche che il territorio venga deturpato e quindi vengano distrutte le tartufaie. Io credo che non ci sia altro da aggiungere, se non una modifica della norma finanziaria perché comunque è datata ormai da tre anni ma il dottor Serra mi che sta preparando un emendamento correttivo, ma stiamo parlando comunque di

cifre abbastanza irrisorie, pare fosse sui 18.000 euro, che è una fesseria, però chiaramente va aggiornata e contestualizzata adesso al periodo attuale, grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Eugenio Lai. Ne ha facoltà.

LAI EUGENIO (ARV). Presidente, le farò in discussione generale per non rubare del tempo ai colleghi. Però il *modus operandi*, e l'abbiamo denunciato più volte questa sera, lascia davvero basiti. Perché non è un modo di legiferare in un'Assemblea seria di un Consiglio regionale che deve legiferare nell'interesse di tutti i Sardi. Ora questa legge che abbiamo in discussione ha dei problemi seri, non tanto per il merito onorevole Maieli, la questione dei tartufi, la regolamentazione, siamo perfettamente d'accordo che debba essere regolamentata e ci debba essere una legge in tal senso, ma quanto perché questa legge è priva di copertura finanziaria e naturalmente va rivista perché lo stesso consigliere Maieli giustamente, Presidente della Commissione, ha detto che è stata presentata qualche anno fa, nella copertura finanziaria, leggendola molto velocemente, si parla ancora del 2022, non c'è una reale copertura finanziaria e ad ora non mi risultano emendamenti presentati, e lei sa bene che gli emendamenti vanno presentati alla fine della discussione generale. Ora,

io capisco che ci sia la volontà da parte di alcuni colleghi della maggioranza di dire: “Stiamo lavorando nell’interesse dei sardi”, la verità è che questo metodo di lavoro ha portato in questi mesi a una marea di problemi, e l’ha detto prima il collega, la questione del collegato è sotto gli occhi di tutti, ci è voluto un mese per provare a rimettere in sesto tutte le questioni che sono state citate, a partire dalle coperture finanziarie e dalle tabelle, e l’avevamo ampiamente denunciato in quest’Aula. Quindi, Presidente, io la invito e invito i colleghi a fare una riflessione, perché non c’è un ostruzionismo su questa legge o sulle questioni del comparto ippico sul quale c’è la volontà di confrontarci, sulla questione del Caregiver dove siamo pronti, anche con la relatrice della stessa legge, ad affrontare il tema, però i temi vanno affrontati in maniera seria e, permettetemi di dirlo, la presenza dell’Assessore all’agricoltura non può essere solo facoltativa, è facoltativa nel Regolamento, ma quando c’è bisogno di entrare nel merito dei temi chi ci risponde? Ci risponde lei, Presidente? Ci risponde l’Assessore agli enti locali sui temi dell’agricoltura? Cioè, non è un modo di affrontare i problemi di quest’Isola, si sta arrivando a un fine legislatura davvero devastante.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Alessandro Solinas. Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). Presidente, io non posso che unirmi alla contestazione appena avanzata dal collega Lai perché, in tutta coscienza, indipendentemente dalla volontà o meno della maggioranza di dare un'apparenza di produttività a quest'Aula, non è questo il modo di affrontare nessun tipo di argomento, dal più importante ed urgente, al meno importante; naturalmente non ci sono argomenti non importanti, visto che comunque necessitano di una discussione all'interno dell'Aula del Consiglio regionale, ci sono ordini di priorità. Ora, appartenendo anche a una zona in cui comunque la cultura del tartufo si è sviluppata e si sta sviluppando, io non posso che accogliere positivamente la volontà di regolare questo settore, chiaramente però, Presidente, questo non è il modo di discutere, questo non è il modo di affrontare gli argomenti, questo non è il modo di affrontare un ordine del giorno, non è possibile, Presidente, io non so se anche in maggioranza, quando hanno proposto di affrontare questa legge, hanno avuto modo se non altro quanto meno di spogiarla, perché ci sono previste anche delle coperture finanziarie

che non so se siano poi effettivamente nella disponibilità dei capitoli su cui, non ricordo quanti anni fa questa legge è stata approvata, sono stati caricati. Quindi, Presidente, tutta una serie di questioni, non ultima la questione relativa anche alla possibilità per i colleghi di analizzarla ed eventualmente proporre delle modifiche, che non sono assolutamente di scarsa importanza, e non è questo, non può essere questo, e lo è sempre stato durante questa legislatura, questo va detto, il modo di portare avanti i lavori di un'Aula che è stata tutto fuorché produttiva in questi anni, per colpa vostra, e che oggi è tutto fuorché popolata, come in tante altre occasioni, sempre per colpa vostra, Presidente.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Domenico Gallus. Ne ha facoltà.

GALLUS DOMENICO (PSd'Az). Presidente, io stasera ho partecipato per due volte in qualità di facente funzioni di Capogruppo e voglio richiamare tutti quanti però sulla parola che si spende. Per quanto riguarda la legge precedentemente in discussione si è detto che saremmo arrivati alla discussione generale, avremmo

ultimato la discussione generale e poi a seconda del voto, quindi per il numero legale, si sarebbe deciso se continuare o no la seduta, invece siamo tornati in Aula e c'è stato il primo tentativo di boicottare questa decisione presa all'unanimità. Adesso si è rientrati in Capigruppo e si era deciso, anche per problemi familiari da dover assolutamente accogliere, di rinviare l'argomento in questione e di portare in Aula questa legge, all'unanimità siamo usciti dalla Capigruppo con "sì, facciamo questo, facciamo quest'altro", arrivo qua per poi scoprire che tutto quello che si è detto non vale più, perché adesso si parla di serietà dell'Aula; la serietà però non deve essere fatta solo da parti politiche avverse ma anche tra uomini, e tra uomini là dentro si è detto altro. Grazie.

Discussione e approvazione della proposta di legge: Maieli - Mula - Lancioni - Schirru - Satta Giovanni - Usai - Fancello - Gallus - Marras - Giagoni - Canu - Cera - Sechi - Satta Giovanni Antonio. "Disciplina della raccolta e coltivazione dei tartufi e valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale" (168/A)

PRESIDENTE. Grazie per le precisazioni. Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Facciamo fare le copie dell'emendamento che riguarda l'aspetto finanziario, che è stato segnalato anche dalla dall'Onorevole Lai; è stato già presentato un emendamento che rettifica in sostanza le annualità perché effettivamente, essendo un disegno di legge già presentato da tempo, è chiaro che bisognava aggiornarlo alle annualità correnti.

Passiamo all'esame dell'articolo 1. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 2. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 3. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 4. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 5. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 6. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 7. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 8. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 9. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 10. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene
richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 11. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene
richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 11 bis. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene
richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 12. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene
richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 13. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene
richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo all'esame dell'articolo 14. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(*È approvato*)

Passiamo all'esame dell'articolo 15. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(*È approvato*)

Passiamo all'esame dell'articolo 16. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(*È approvato*)

Passiamo all'esame dell'articolo 17. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(*È approvato*)

Passiamo all'esame dell'articolo 18 a cui è stato presentato l'emendamento sostitutivo totale numero 1.

Ha domandato di parlare il consigliere Lai Eugenio. Ne ha facoltà.

EUGENIO LAI (ARV). Intervengo per dire che l'emendamento non da copertura per il 2023, da copertura per il 2024 e il 2025 e non da copertura per il 2023, l'ho detto precedentemente, quando si vogliono fare le cose di fretta si fanno pasticchi. Presidente, glielo dico adesso sfruttando i tre minuti, personalmente ho forte difficoltà a votare questa legge perché da oggi in poi, fino a quando la Giunta regionale non adotterà tutti i criteri, non istituirà le Commissioni, non farà gli esami per la raccolta dei tartufi, nessuno in Sardegna può più raccogliere tartufi, perché non è presente neanche una norma transitoria per chi lo fa professionalmente.

PRESIDENTE. Allora, per quanto riguarda il primo aspetto segnalato dall'Onorevole Lai, mi fanno presente che si inizia con la copertura dal 2024 perché effettivamente non c'è il tempo materiale per organizzare...

(Intervento fuori microfono del consigliere Eugenio Lai)

Allora, le spese di 18 mila e 500 euro sono relative ai corsi che non possono essere attivati se non dal prossimo anno; ci siamo?

(Intervento fuori microfono del consigliere Eugenio Lai)

PRESIDENTE. No, non possono essere attivati materialmente perché non c'è il tempo materiale per attivare i corsi.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Alessandro Solinas. Ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S). Il collega Lai ha sollevato un'eccezione particolare ed allarmante su cui invito tutta l'Aula a fare un approfondimento, o vero nelle more dell'instauramento delle Commissioni, di tutti gli atti conseguenti all'approvazione di questa legge a seguito dei quali si potrà effettuare la raccolta, qual è la sorte di chi fa raccolta di tartufi anche e soprattutto a livello professionale Presidente? Se non riusciamo a rispondere a questo interrogativo penso che dovremmo prendere qualche minuto, se non altro per farlo.

PRESIDENTE. Vorrei chiedere al Presidente della Commissione di chiarire questo aspetto.

Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Presidente, credo che l'aspetto rilevato, che era un po' il dubbio... debba essere chiarito, perché questo, per quanto noi passiamo da momenti di accelerate magistrali a rallentamenti quasi da immobilizzati, perché per quanto questo tema possa avere un aspetto settoriale, è comunque importante. Noi siamo di fronte a una legge che è stata elaborata nel 2020 ed è stata esitata nel 2022, una norma finanziaria che fa riferimento al FNOL, al Fondo per i nuovi oneri legislativi, non si sa neanche se ha risorse questo fondo, e in più viene sollevato anche l'aspetto legato proprio alla norma in sé. Io credo, poi il Consiglio è libero di fare quello che vuole, che anche questo aspetto meriterebbe un approfondimento. Poi io lo dico perché riguarda lo stesso argomento rispetto a quello che dovrebbe essere anche una valutazione dell'Esecutivo, dopodiché se si vuole andare avanti si va avanti, però questo modo di lavorare per quanto mi riguarda non è quello corretto.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Emanuele Cera. Ne ha facoltà.

CERA EMANUELE (FI). Grazie, Presidente. Io credo che questo provvedimento sia utile e necessario, così come hanno detto i colleghi, per

regolamentare un settore che al momento risulta fuori da ogni e qualsiasi controllo e da qualsiasi regola. La proposta di legge, la 168, è stata esitata dalla Commissione parecchio tempo addietro e personalmente vi dico che ho partecipato ad un convegno, proprio qua a Cagliari, dove si parlava di tartufo e rispetto a questa proposta di legge ci sono state degli sviluppi e delle ulteriori necessita di approfondimenti tali da considerare la risorsa tartufo non più un elemento che possono essere di utilizzo dagli hobbysti, ma che venga inserito in un contesto di programmazione di coltura, fonte di eventuale reddito per gli operatori agricoli.

Alcune perplessità, che poi sono state sollevate nel corso del dibattito quest'oggi in Aula, ci pongono un interrogativo che deve essere assolutamente fugato, cioè il fatto stesso che si voglia modificare e, ripeto, io sono assolutamente d'accordo, o meglio, si voglia legiferare per dare uno strumento alla nostra Regione, non dimentichiamo che siamo una delle ultime regioni che non ha una legge di riferimento in relazione alla raccolta e valorizzazione di questo prodotto, credo che lo si debba fare anche in relazione alle ultime considerazioni che dicevo è che devono essere assolutamente chiare. Pertanto io una valutazione la rimando, non essendoci l'Assessore di

riferimento, perché anche quello è un elemento che dovrebbe essere discusso, l'Assessore di riferimento è quello all'ambiente o è quello alle attività produttive e all'Agricoltura? In considerazione del fatto che vogliamo dare un livello anche di natura economica e occupazionale al settore. Quindi, ecco, mi pare di capire che ci sia qualche perplessità in relazione all'approvazione del provvedimento e quindi chiedo di valutare con la massima attenzione affinché nell'intento di creare una condizione di miglior favore non andiamo a peggiorare. Questo è un po' il concetto estremizzato che mi sento di esprimere all'Aula e soprattutto vorrei che fosse condiviso dal Presidente e dai componenti della quinta Commissione, compreso il sottoscritto, che abbiamo esitato questa proposta di legge che credo debba essere assolutamente oggetto di ulteriore approfondimento e valutazione.

PRESIDENTE. Chiederei al Presidente della quinta Commissione.

Ha domandato di parlare il consigliere Piero Maieli. Ne ha facoltà.

MAIELI PIERO (PSd'Az), relatore. Grazie, Presidente. Intanto per quanto riguarda quella perplessità espressa dall'Onorevole Lai abbiamo chiarito che l'elemento sanzionatorio dovrebbe partire da 180 giorni dopo la pubblicazione della

legge. Quindi sono 6 mesi di tempo per mettere in pratica i corsi che ci sono. La copertura finanziaria esiste sia per il 2024 che per il 2025. Durante i lavori della Commissione sono stati ascoltati tutti gli Assessori pertinenti sulla materia, e tra l'altro voglio ricordare che è stata votata all'unanimità, non sono state espresse assolutamente delle perplessità in tal senso, ma anzi è stato chiesto da parte di altri colleghi consiglieri di apporre la firma. Tanto è vero che la prima proposta di legge è rappresentata dal sottoscritto, poi da Mula, Lancioni, insomma dal gruppo PSd'Az, e poi si sono aggiunti invece Giagoni, Canu, Cera, Sechi e Satta. Quindi, ripeto, andare a procrastinare ancora una proposta di legge che sicuramente non risolve le sorti dell'economia sarda, ma dà comunque una risposta forte e importante ad un settore che lo chiede e lo urla da tempo ormai, credo sia molto importante. Ripeto, gli Assessori sono stati auditi, quindi non penso che ci sia la necessità, per quanto mi riguarda, di riportare in Commissione questa proposta di legge.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento sostitutivo totale numero 1, che è sostitutivo dell'articolo 18.

Poiché nessuno domanda di parlare sull'emendamento numero 1, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Metto in votazione l'articolo 19. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(È approvato)

Passiamo alla votazione finale del PL 168/A.

Ha domandato di parlare il consigliere Roberto Deriu per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

DERIU ROBERTO (ARV). Presidente, una dichiarazione di voto contrario a questa legge. È inutile che vi chieda per l'ennesima volta se siete liberali, non siete liberali, potrete essere altro, non so cosa, ma di sicuro non liberali! Nuovamente montiamo la baracca della proibizione, del corso e della sanzione, accompagnato dall'appoggio burocratico di chi dovrebbe sorvegliare il territorio, fare ben altro, e invece voi disponete alla caccia dei cacciatori di tartufi. Non chiamatevi più liberali!

Cercatevi un altro epiteto, non so cosa siete, se siete conservatori, se siete proibizionisti, se siete uomini e donne d'ordine, un'altra cosa, non siete liberali! Noi siamo la Regione che ha il più alto tasso di dispersione scolastica e questo Consiglio regionale, nel rantolo galvanico della fine della Legislatura, riesce a concepire i corsi per andare a cercare i tartufi, come se la gente che in Sardegna cerca i tartufi non sapesse benissimo come devono fare. Questo è il vostro impegno per apparire migliori, candidi e limpidi prima delle elezioni, che combatterebbe in nome della libertà, della liberal democrazia e di altri valori negati dai comunisti dirigisti e statalisti che starebbero da questa parte. Questa legge è disgustosa, con questa aggiunta, non per il sapore del fungo ipogeo, da voi protetto con la collaborazione e la partecipazione straordinaria delle truppe che disporrete a punizione di coloro che andranno a raccogliarlo, e delle altre truppe che invece voi mobilitate per poter insegnare alla gente a scavare un buchetto e a tirare fuori l'ipogeo. Questa legge è disgustosa perché è, come al solito, approvata nell'inconsapevolezza generale con la quale voi portate, insieme a voi stessi, nel baratro la Regione. Nel baratro della disgustosa mancanza di qualità di questa legislazione e nel baratro dell'assenza di

coscienza che voi mettete ogni volta che fate una legge. Io voto contro!

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale PL 168/A. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no.

Il Presidente procede all'appello.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

(Il Consiglio approva).

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare la consigliera Desiré Alma Manca. Ne ha facoltà.

MANCA DESIRE' ALMA (M5S). Presidente, è saltata fuori una dicitura adesso su questa legge che è stata appena votata, tenendo presente che fortunatamente noi ci siamo astenuti, ma ci siamo astenuti, l'abbiamo detto, l'ha detto poco fa il mio Capogruppo, soprattutto per il metodo che voi state utilizzando, quindi avete portato questa legge all'ultimo momento, ve la siete votati. Però, c'è una

parte di questa legge, di cui vi ha anche chiesto conto il mio collega, che forse è sfuggita. In questa parte, esattamente nell'articolo 10 che è stato appena votato, che vi siete appena votati, nel comma 5, l'Assessore regionale della difesa dell'ambiente può scegliere, se necessario, che alcuni limiti che vengono applicati ad alcuni soggetti non siano applicati ad altri. Quindi la richiesta che è stata fatta dal mio collega è capire con quali criteri e quali sono questi soggetti che potrebbero essere invece così fortunati da rientrare nelle grazie dell'Assessore. Questo sto chiedendo Presidente.

PRESIDENTE. Chiedo al Presidente della Commissione magari di chiarire questo aspetto.

Ha domandato di parlare il consigliere Piero Maieli. Ne ha facoltà.

MAIELI PIERO (PSd'Az). Presidente, effettivamente è stato espresso male il concetto. Sicuramente adesso son passati tre anni, ma era evidentemente riferito alle categorie che potevano appunto compiere la raccolta del tartufo, conseguentemente al patentino, quindi all'abilitazione che viene concessa mediante i corsi regionali. Se comunque fosse necessario un intervento legislativo, quella è una norma che si può

inserire in una proposta di legge, e qui non è che va a invalidare, inficiare o creare nessun fenomeno ostativo alla legge. Ok? Non penso che ci sia ancora da discutere su questo argomento, che è una frase chiaramente... possiamo definirla un refuso.

PRESIDENTE. Non c'è niente da discutere. E' stato chiesto un chiarimento, penso che il Presidente abbia puntualmente risposto.

Quindi chiudo i lavori.

Chiedo al Presidente di convocare la Commissione V per l'esame degli emendamenti al testo...

Ha domandato di parlare il consigliere Piero Maieli. Ne ha facoltà.

MAIELI PIERO (PSd'Az). Io prometto ai membri della Commissione di convocarla quanto prima, purtroppo c'è stato un fenomeno ostativo, che l'onorevole Cocco che ha presentato gli emendamenti non può essere presente, quindi appena lui mi darà la disponibilità io mi impegno a convocare la Commissione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Michele Ennas. Ne ha facoltà.

ENNAS MICHELE (LEGA). Per il buon esito dei lavori, la stessa premura

che sta mettendo per l'onorevole Cocco la prego di metterla anche nel coordinamento dei lavori con l'Assessore. Quindi, gentilmente, sentirla e concordare la modalità migliore.

PRESIDENTE. Va bene. Questo credo che venga assicurato dal Presidente, la presenza sia dei componenti, sia dell'Assessore. Buona serata a tutti.

La Seduta è tolta e il Consiglio verrà convocato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 18 e 40.